Giuseppe Marcato

60 anni, licenza media inferiore, pensionato, ex operaio di 6° livello alle Fonderie Anselmi di Camposanpiero (Pd, siderurgia, circa 130 addetti), ex delegato. Ha iniziato a lavorare molto presto, sposato con quattro figlie.

Intervista di Rossana Cillo
Registrata in casa di Giuseppe a Trebaseleghe il 29 giugno 2001.

Nota
I temi affrontati riguardano principalmente le lotte sindacali degli anni Settanta per migliorare l'ambiente di lavoro delle fonderie. Questo obiettivo è stato raggiunto sia con l'intervento sulle stesse strutture della fonderia, sia riducendo l'orario di lavoro.

Allora dove ha lavorato lei?
Ho lavorato gran parte in Fonderie Anselmi, a Camposampiero. Ho lavorato trentun anni. Cinque anni a Padova, che sono sempre fonderie. Questa è stata la mia attività.

Lei quanti anni ha?
Io quest'anno ne compio sessantuno. Attualmente ne ho sessanta.

Quando ha iniziato a lavorare alle fonderie?
Ho iniziato a sedici anni. Sedici anni fino a… ho fatto trentasei anni di fonderia, ho sempre lavorato.

Quando ha iniziato che qualifica aveva e poi…
Apprendista. Ho iniziato apprendista. Poi sono passato operaio, operaio specializzato…

Che tipo di lavoro faceva alle fonderie?
Lavoravamo sulla formatura. Sulla formatura… lavoravo sulla formatura a mano, gran parte dei lavori grossi, lavori non proprio ripetitivi, insomma si cambiava sempre, ogni giorno si cambiava pezzo, oggetto. A volte i lavori duravano anche due o tre giorni, dipende dal getto… un lavoro abbastanza non ripetitivo, insomma. Ecco, questo. Questo era il lavoro della fonderia.

Era pesante?
Beh, all'inizio senz'altro. L'inizio tra quindici anni e venti è stato un lavoro, la fonderia, massacrante, proprio si lavorava tutto a mano, tutto… Negli ultimi invece è cambiato, negli ultimi dieci anni insomma, a forza di lottare… dieci, dodici anni, però è un lavoro abbastanza… insomma non pesante, ecco. Al di là dell'ambiente stesso, entrare in fonderia, che è un ambiente pesante solo entrare. Però il lavoro non era proprio pesante di per sé, si era abbastanza… come si dice… modificato in vari termini di fatica, insomma.

Lei è entrato nella Fiom subito?
Sì, sì. Io da quando sono stato iscritto, mi sono subito iscritto alla Fiom. Quando sono stato iscritto. Sono sempre stato nella Fiom.

Ti sei iscritto subito…
No, da subito no. Inizialmente no perché i primi anni… mi sono iscritto qua a Camposampiero, insomma, dalla mia attività. I primi anni erano abbastanza… non eravamo in molti. I primi anni era

anche dura iscriversi al sindacato. Dopo qua a Camposampiero, insomma, si era già…si partiva da una realtà di quindici, venti dipendenti, ma eravamo partiti da ottanta dipendenti, ma non c'era ancora lì i primi…del sindacato. Dopo qualche anno ha cominciato a entrare il sindacato.

Prima ha accennato alle lotte che sono state fatte per migliorare le condizioni di lavoro. Me ne può parlare?
Sì. Ecco noialtri avevamo impostato un discorso di questo tipo: semplicemente si partiva da una conoscenza zero dell'ambiente di lavoro, non si sapeva… noi non sapevamo che rischi c'erano dentro l'ambiente di lavoro. Si è cominciato a capire quando hanno trovato alcuni con le malattie professionali: allora si chiamava…l'Enpas mi pare che faceva le visite. Era un…

Un ente?
Un ente padronale che faceva le visite a…sempre finanziato dai padroni. Quando hanno trovato che alcuni lavoratori, specialmente nella sbavatura, erano molto malati di silicosi, allora si è saputo cos'è la silicosi, cosa…Cioè noi abbiamo impostato un discorso di questo tipo: prima…perch é io ero ai primi anni sì, ero iscritto ma fare attività sindacale come consiglio di fabbrica…erano i primi anni che facevo, che ero a conoscenza che era scoppiato questo meccanismo delle malattie. E allora prima di tutto ho cominciato io e un altro, ma per la gran parte io, la conoscenza da cosa potevano dipendere queste malattie professionali, non si sapeva neanche da cosa…perché bisognava capire la realtà da dove venivano fuori queste malattie professionali: qual era la causa principale, insomma, ecco. Parlando con dei medici di…di qua…del Cto di Padova, allora io ho fatto dei corsi, delle cose per capire: mi spiegavano che bisognava modificare tutto il concetto lavorativo, perché dipendeva anche da come si lavorava. Per esempio lavorare, alzare pesi, stare in un ambiente nocivo così, no, ma senza fare grosse fatiche…e uno facendo invece fatiche fisiche si respirava…dovevi respirare tre, quattro volte, cinque volte l'aria nociva, che era proprio tanta, e tu alla fine della giornata non avevi respirato otto ore: era come se avessi fatto trenta, quaranta ore. Bisognava modificare, partire a modificare questi concetti qua. E dopo sui ritmi, sugli orari, perché ci sono degli orari che partivano da una media di dodici ore al giorno, una cosa…Allora si è c apito che riducendo gli orari, riducendo…modificando il ciclo…sforzi fisici, qua e là…riducendo questo, si poteva ridurre, nonostante ci fosse sempre un rischio. E allora da questo si è partiti a intavolare un discorso con l'azienda e abbiamo avuto anch e un'azienda abbastanza comprensiva su questo… forse era a conoscenza di questi problemi, no? Ma nel metterli noi in evidenza, abbiamo trovato anche del dialogo, insomma, capendo che non si poteva cambiare dall'oggi al domani una situazione in azienda, ma ci voleva un periodo medio lungo, ma bisognava cominciare da quelle piccole cose intanto che si potevano fare…Si è cominciato un discorso stabilendo dei programmi, stabilendo in base alle possibilità dell'azienda, al lavoro che c'era: ci sono stati anche dei periodi grossi di crisi negli anni scorsi perché… si è arrivati anche a un periodo nel '63 -'64 eravamo un'azienda di settanta, ottanta dipendenti a dodici ore al giorno, siamo arrivati a venti dipendenti a tre giorni la settimana: era una crisi pazzesca… Ecco, si è intavolato questo discorso e si è incominciato a modificare. Allora anche qua, abbiamo sempre lavorato su un discorso… ti mettevano anche in difficoltà, no? Quando ti dicevano: "Vabbè. E tu come… risolvilo tu il problema, no?". E allora tu dovevi essere, prima di fare una richiesta, essere preparato, andare alla ricerca o di questo o di quello, e fare delle proposte. Allora mettevi in difficoltà l'azienda. Io che non sono nessuno, sono operaio, propongo di modificare questo, modificare quello, fare in questa maniera, fare nell'altra…E in questa maniera si è cominciato anche un…non tanto uno scontro, un confronto ma continuo: era un confronto quasi settimanale, se non era settimanale era quindicinale, su questi problemi qua…e siamo riusciti a migliorare molto l'ambiente di lavoro. Lavorare…dopo abbiamo coinvolto anche…secondo me, anche nel nostro discorso, siamo riusciti a coinvolgere i ceti medi, alcuni tecnici perché avevano cominciato ad assumere della gente che la fabbrica era anche un suo futuro, no? Ma se la fabbrica andava in un certo senso, poteva essere un bene anche per loro, anche se loro non lavoravano otto ore al giorno, ma poteva essere un bene per loro, come

per tutti. Ecco, abbiamo coinvolto questa gente…hanno dato anche un b uon contributo. Perlomeno non ci hanno ostacolato, vero? Ecco, in questa maniera siamo riusciti a coinvolgere e ridurre molto… abbiamo ridotto, quasi annullato, gli straordinari: gli straordinari li utilizzavamo… applicavano di necessità i sabato, cinque, sei ore al sabato, proprio quando avevamo queste emergenze. Perché loro partivano sempre da un discorso: "Beh, adesso facciamo una cosa: noi lavoriamo per aziende…", perché non fanno un prodotto solo, lavorano per altre aziende…perché le aziende, quando loro pagano, noi bisognava che lavorassimo dieci ore al giorno, dodici ore, avevamo sempre questa…, no? Allora noialtri siamo sempre in emergenza, non possiamo fare dieci, dodici ore al giorno. Di continuo. Noialtri bisogna che facciamo…se ci sono dei punt i, perché ci possono essere delle richieste…da soddisfare, allora…In questa maniera non passavano un'ora… noi, finché ero lì, noi…non si faceva più ore straordinarie: solo in caso di estrema punta…poteva essere, metti, trenta, quaranta ore all'anno, pe r fare un'ipotesi, quando se ne facevano molte…Sì, vedevi che erano loro, assumevano e via di seguito. Ecco abbiamo…, così abbiamo secondo me migliorato molto. E secondo il mio punto di vista abbiamo anche dato un grosso contributo a migliorare l'azienda, perché essendo sempre sotto pressione in questa maniera l'azienda è sempre stata coinvolta nel modificare gli impianti: perché se l'impianto lì fa polvere, fa rumore, fa questo, fa quello…tu lo cambi, no? Ora quando lo cambi, non cambi l'impianto peggio di quello, cambi anche i migliori: tecnologia…in tutto, no? E abbiamo sempre coinvolto…credo che sia stato un contributo a mirare la qualità non solo del lavoro, ma anche degli impianti, insomma, perché stando sempre sotto pressione, vuol dire che abbiamo…nello stesso tempo abbiamo migliorato anche noi le nostre condizioni, pur restando sempre una fonderia, perché io mi sentivo sempre dire che la fonderia sarà sempre fonderia, non sarà mai un ufficio, però non è giusto che…non è detto che noialtri, quando abbiamo una certa età, dobbiamo essere pieni di silicosi, con la silicosi o con poco o con tanto: però lavorare anche in certe condizioni… E dopo anche eravamo venuti a conoscenza…perché la fonte della silicosi erano le sabbie, perché si adoperano le s abbie, le terre, no? Sulle terre c'è il quarzo: era quello che provocava la silicosi. Però se tu non riesci, non lo butti nell'aria questo quarzo, tu non lo respiri:… allora aspiratori, allora modificare il lavoro, perché anche il lavoratore ogni tanto fa… bisogna partire dai lavoratori. E invece di stare là con la gomma, abbiamo messo degli aspiratori che assorbi, che… Bisogna lavorare… in questa maniera si è migliorato molto, ma direi moltissimo l'ambiente di lavoro si è migliorato. Non parliamo del… perché non c'era niente, non c'erano aspiratori, non c'era niente. E hanno modificato molto. Adesso non lo so, dicono che si lamentano perché negli ultimi anni qua l'azienda si è molto sviluppata, perché con la crisi di tante piccole aziende, fonderie in genere… Necchi, tutte quelle là… loro hanno assorbito tutto, no? Sono restate, sono rimaste quelle che sono rimaste. E dopo c'è il figlio che dicono che non si può discutere, invece suo padre era una persona…suo nonno l'ho conosciuto: era gente abbastanza comprensiva, insomma…no comprensivi: nel senso che si poteva discutere, che si poteva ragionare. Forse venivano da una situazione anche loro…partiti non rose e fiori. Non lo so, insomma, quale era…mentalità diverse insomma, mentalità che si vivevano assieme . Adesso non vivono più perché hanno… Tutto questo è stato il grosso e dopo, da quella che è la mia esperienza, abbiamo sempre combattuto…loro avevano anche…facevano ghisa speciale anche col marchio inglese sferoidale, no? Il marchio… E allora loro avev ano anche un prodotto di qualità, no? E infatti lo pagavano. E allora noialtri abbiamo anche sempre insistito che: "Fate un prodotto di qualità, se migliora l'ambiente, potete migliorare anche la qualità dei lavoratori!". Perché per esempio uno che fa una Ferrari non è uno che fa una Cinquecento, come…qua abbiamo migliorato molto anche i salari, gli stipendi…erano superiori a Padova. Io sapevo che in quel momento là non c'era nessuno che prendeva lo stipendio che prendevamo noi: avevamo istituito la quatt ordicesima, ma fissa! Abbiamo istituito premio produzione, mensa gratis, una serie di cose… che avevano migliorato nell'azienda sia vedendo l'ambiente, ma anche fuori, insomma nella sostanza. Quando avevano necessità di fare lo straordinario chiedevi! Bisognava lavorare in questa maniera: noi l'abbiamo sempre impostata in questa maniera e abbiamo… perché avevamo fatto un confronto negli ultimi anni: noi prendevamo una media di tre quattro…due, tre, quattrocento mila lire in più

di tante altre aziende. C'era forse la Stanga che prendeva… si avvicinava a noi. Noi avevamo la quattordicesima… Ecco, questa è stata la nostra lotta, andare avanti. E dopo anche avevamo sensibilizzato abbastanza i lavoratori, che erano abbastanza… perché adesso sento… qua attorno non ti guardano neppure, non so: si partiva da una realtà che non c'era niente, si è… però dopo, quando tu vedi, affronti il problema sia sull'ambiente, sia anche sui problemi di categoria, di questo, di quello…stanno con te, insomma, stanno con…Per me ins omma avevo…io ho sempre avuto un ottimo rapporto con i lavoratori, con l'azienda, però… perché forse vedevano che da soli non riuscivano mai, perché da solo se ti danno qualcosa, tu in cambio dai qualcos'altro. Perché avevano…i primi tempi magari a te ve nivano a chiedere una cosa e avevano provato ad andare dal lavoratore, ma il lavoratore lo rimandavano da noi, al Consiglio di fabbrica.… andavamo in azienda, se no c'erano le riunioni lì…E in questa maniera si era coinvolto in pratica qua attorno… che c'erano. Non perché c'ero io, perché quell'altro faceva parte del consiglio di fabbrica. C'era una situazione invidiabile rispetto ad altre situazioni, perché io sono andato a vedere anche fonderie, che sono state fatte delle riunioni delle fonderie anche a Roma, c'erano di quelle situazioni in giro, ho sentito delle situazioni che erano catastrofiche. Allora io e un mio amico, a un convegno a Roma delle fonderie, abbiamo sentito di quelle… ma no qui, in Emilia -Romagna, in certe… che lavoravano ancora come noi lavoravamo dieci anni addietro, quindici, da quello che mi dicevano, da quello che raccontavano loro. Loro dovevano ancora combattere certe cose che noi, per noi, erano superate, erano…Dopo questo era un discorso che noi abbiamo sempre affrontato, come ti dicevo prima, sull'ambiente di lavoro, ma venendo a conoscenza, no? Perché dopo anche quando si è instaurato la medicina del lavoro di zona… adesso la chiamano Spisal, no? Avevamo, come si dice, appreso delle conoscenze, perché mi avevano messo all'erta che certe cose bisogna stare attenti perché sì ci sono queste, ma deve essere messo che in commercio ce ne sono anche delle altre meno nocive. E allora abbiamo fatto anche delle riunioni in azienda, con l'azienda, che noialtri volevamo che… pure la medici na del lavoro, ma anche noi, noialtri vogliamo che finisca bene, perché se ha lo stesso risultato o anche se non ha il risultato uguale, però non è nocivo, non ha la stessa nocività, allora prendiamo quello. Perché adoperavano una sabbia sulle terre francesi che aveva un tasso altissimo di…di…dentro, sulla sabbia: era nociva al massimo, l'hanno eliminata. E allora hanno preso una italiana e hanno detto: "Questa qua non ha lo stesso rendimento, però è molto meno nociva". Ce n'erano tante: poi ci facevamo l e caratteristiche, magari… ci facevamo dare le cartelle cliniche e dopo facevamo…bisognava…vivevi questa realtà. Io sono convinto che molti giovani non si rendono conto in certe fabbriche quale sia il rischio di nocività: perché se una fabbrica è a rischio, come le fonderie, come altre aziende, perché secondo me ce ne sono anche di peggio delle fonderie… diciamo sulla chimica, qua… diciamo sulla chimica perché non è che… Certa gente non sa neanche che cosa ci sia dentro le fabbriche. Invece bisognava essere a conoscenza di tutto. Io, guarda, da mia moglie ho preso tante di quelle parole, perché ho trascurato la famiglia per…Smettevo alle cinque ma prima delle sette e mezza, otto alla sera non tornavo a casa, perché avevi qualcuno con cui trovarti, poi vedevi qualcun altro, c'era sempre… sempre qualcosa da fare. Questa in breve è stata la nostra… la mia esperienza in fabbrica. Come Fiom diciamo che noialtri qua eravamo…in fonderia avevamo il 98% degli iscritti. Su cento dipendenti iscritti loro avevano cinque, sei iscritti… avevamo… punto più punto meno, insomma, avevamo quasi tutti gli iscritti noi. Poi c'è stata la divisione per cui si parla di ... Loro avevano un delegato solo d'ufficio, non avevano neanche…

Luigi: turnover…
Perché quando avevano fatto i primi, c'è stata la differenza, qua e là, loro credevano di portare a casa tre, quattro iscritti, tre, quattro delegati…due, tre delegati. Invece non se ne sono portati a casa neanche uno, ne abbiamo delegato uno d'ufficio perché rappresenta la…l'altra parte…rappresenta la…

Prima hai parlato degli orari di lavoro: ma erano fissi oppure erano su turni? Le dodici ore?

No, gran parte erano giornalieri. Solo sui turni erano… sono entrati solo due reparti: i forni, che avevano messo i forni elettrici, allora i forni elettrici bisogna lavorare…lavoravano ventiquattro ore su ventiquattro. Neanche perché non c'erano turni: gran parte la mattina non venivano, perché prima dovevi fare gli stampi e dopo…e dopo venivano, cominciavano alle due, mezzogiorno, due fino alla mattina, insomma. Lavoravano di notte perché alla mattina non c'erano le fusioni pronte per lavorare. Anche in stampaggio erano…ultimamente eravamo, finché ero io lì, su centoquaranta, centocinquanta c'erano venti, venticinque persone…sui turni. Invece adesso dicono che lavorano anche il sabato, con il lavoro a ciclo continuo. Anche era iniziato, finché ero io lì, era iniziato un discorso che l'azienda si stava molto sviluppando, ma avevano i forni depotenziati: tu potevi produrre… in altri repar ti potevi produrre, non so, duemila quintali, avevi i forni che potevano produrre millecinquecento. Che là c'era la possibilità…proponiamo…ma avevamo sempre avuto il problema dei forni. E dopo, allora, per lavorare su cinque giorni alla settimana, su duemila quintali diecimila quintali: allora avevamo incluso anche il sabato: perché di sabato non abbiamo problemi di kilowatt, alla notte e al sabato. Negli altri giorni avevamo le tasse, avevamo… insomma le pagavi…Allora di giorno lo utilizzavano dalle die ci alle sei per…al massimo, e al sabato…però utilizzando il sabato avevano assunto anche settanta, ottanta operai, di più insomma. Avevano potenziato l'azienda, perché avevano così. Quando c'ero io eravamo quasi tutti giornalieri, non c'erano mai i turni . Adesso hanno cominciato a fare sei per sei e anche dei turni a doppio turno su tanti reparti. Se va a vantaggio dell'occupazione è una bella cosa. Questo è.

Puoi parlarmi un po' della tua famiglia?
La mia famiglia: io ho moglie, ho avuto quattro figlie. E naturalmente tre sono sposate. Ne ho una a casa che ha ventisei anni. Adesso viviamo io, mia moglie, mia figlia e mia madre che hai appena visto fuori [l'ho conosciuta appena arrivata a casa dell'intervistato (ndr)] . E così abbiamo sempre vissuto, mia moglie ha sempre badato ai figli. Avevamo un po' di terra, perché vedi quasi tutti nella nostra zona ha origine contadina, ha origine…qui si parla di un ettaro e mezzo, un ettaro, un ettaro e mezzo, tanto…Ecco, sì, lei badava ai figli, badava alla casa, p erché dove li lasciavi i figli? Io ne ho avuto quattro. Se c'era…una volta non c'era asili nido, non c'era niente da poter…Allora io ho sempre lavorato, ho mantenuto la mia famiglia modestamente, ma non è mai mancato nulla, però insomma… Ecco, questa è l a mia famiglia. E loro hanno lavorato…, non sono voluti andare a studiare. Hanno lavorato fino a che sono andate… si sono sposate, hanno i loro figli e… Hanno sempre lavorato anche loro, hanno trovato dei lavoratori, hanno tutte una casa propria. Badano alla famiglia, qualcuna lavora…

Che rapporto hai con la politica, sia adesso che ai tempi del lavoro?
Un tempo avevo rapporti con la politica, ma da quando sono andato in pensione non ho più avuto rapporti. Mi sono iscritto a un partito, di sinistra, ho avuto tanto, però…guarda, forse ho sbagliato, forse non lo so: io ero impegnato molto nella mia attività, finché ero dentro in fabbrica ho dato l'anima per migliorare… dentro la fabbrica, ma anche fuori, perché mi sono impegnato anche politicamente, mi sono impegnato per…le condizioni su certe battaglie, per le mie figlie, perché ho detto se migliora, migliora la società, migliora tutto. Però non ci penso…almeno da quando sono andato in pensione non mi sono più impegnato. Perché ho detto voglio stare tranquillo, non voglio più rompermi le scatole… quando i pensionati ti chiamano, qua e là… Sono sempre iscritto Cgil come pensionato, sono sempre…perché questa sarà la mia vita natural durante. Però non mi sono mai impegnato. Vado poche volte a qualche piccola manifestazione. Così. Però non mi sono più impegnato perché ho detto voglio stare tranquillo, perché…Forse sbaglio, non lo so.

Poi, vabbé, una domanda personale: ma hai smesso così presto il lavoro perché ti sei ammalato anche te o…
No, io non ho malattie. Ho smesso…ho smesso…io volevo continuare un altro paio d'anni, però c'è stata la famosa pensione Amato, prima, che volevo andare a fine anno e mi avevano bloccato

tutto. Dopo c'è stata come una finestra… perché ho detto… perché non si sapeva… perché volevano… il primo decreto Berlusconi è stato che tutti andavano in pensione a sessantacinque anni… c'è chi si ricorda… chi aveva i trentacinque anni, che voleva andare in pensione, aveva… come si dice… un abbattimento del 3% l'anno. Allora vuol dire che s e io andavo… potevo andare con più anni: altri due o tre anni potevo, volevo farli benissimo. Avrei avuto una maggiore pensione, magari duecentomila lire al mese di più, e… ma ho detto: "Se questo mi blocca la riconoscenza…": per un momento sono stato sei mesi, infatti ho iniziato a ritirare la pensione dopo cinque mesi, perché non sapevano neppure come liquidarla a Padova! Insomma una cosa… come liquidarla a Padova, perché non avevano… non sapevano neanche se era accolta: perché difatti mi ero messo d'acco rdo con l'azienda che se per caso non veniva accolta… insomma… del ministero mi aveva detto: "Fijo…" – perché non mi fidavo mica io! E qua non vedevano l'ora che andassi fuori perché ero un rompiscatole. Ho detto: "Se per caso non mi viene accolta?" e hann o detto: "Vieni qui, lavori un altro anno, un anno e mezzo, quello che vuoi… Stipendio e tutto, come prima, non è un problema. Vuoi restare qui, resti qui. Vuoi fare…?". "Vado fuori". Perché non vedevo chiaro, e non vedo chiaro, quei mesi là è stato un periodo che era un'ossessione: non si sapeva se si poteva andare, se era bloccata, se era respinta… perché avevano bloccato tutto, dall'oggi al domani avevano bloccato tutto. Non è giusto, insomma, secondo me. Perché se tu fai… tu dici: "Guarda, rinviamo da quest'anno fino a… non so…". Vediamo un esempio: chi deve andare nel 2002 in pensione non va più, va nel 2003. Va bene. Faccio un anno di più. Ma tu… in quel momento, in una situazione, non si sapeva cosa andare… Io non sapevo perché c'era la proposta Berlu sconi, che dopo il governo è decaduto, perché avevano fatto… aveva detto che tutti andavano: le donne a sessanta anni, gli uomini a sessantacinque e chi voleva andare prima dell'età pensionabile era penalizzato del 3% l'anno. Come me, che sono andato a cin quantatre anni, venivo penalizzato del 30, 35%: invece di prendere due milioni al mese, prendevi un milione e quattro. Come fai a campare?

Luigi: Eh, sì!
Questo è… no, io non ho mai avuto malattie professionali, mai avuto riscontri, anche perché bisognava che insegnavi agli altri come lavorare per non danneggiare la… Comunque… ci sono andato con trentasei anni che c'era di anzianità.

Poi… che rapporto hai con la religione?
No, nessuno.

Ok.
Nessuno. Non vado né in chiesa, non vado niente. Io sono sposato, le mie figlie sono sposate in chiesa, però nessun rapporto con la religione. Perché… una volta andavo, però… e ti dico anche il perché più che altro… Maria! È mia moglie che porta qualcosa da bere…
… Era su una comunicazione sindacale sui provvedimenti go vernativi. Si parla di venti anni fa… provvedimenti governativi che avevano… Lo sai che una volta per dieci lire si andava in piazza: per l'aumento di benzina si andava in piazza, per questo… Adesso neanche se casca… Allora, c'era questa manifestazione politica… saranno vent'anni, venticinque quasi… era sui provvedimenti governativi… come… unitaria… era una manifestazione unitaria, non c'erano le parti, qua e là. Il prete la domenica sono andato, perché una volta avevi i bambini piccoli e andavi… mezz'ora d i predica sulla manifestazione: "Che cos'ha questo governo, quand'è che tacciono…". Più niente. Più niente. Basta. Io ci vado solo quando ci sono matrimoni… Basta. Che mi stia distante, non voglio neanche più… Non ho mai avuto un rapporto… Io qua la religi one proprio… ma perché hai i figli piccoli: sei in una zona insomma… ecco una zona…! Le mie figlie non ci vanno più neanche loro.

Poi…
Fai, fai… non ho problemi io, quello che… anche di personale non ho nessun problema io.

Com'è che vedi l'evoluzione del sindacato, il cambiamento che c'è stato in questi ultimi anni?
Lo vedo non tutto positivo, molto…molto…In alcune cose è positivo, in altre no. Per quello che prevedo io c'è una grossa rottura, attualmente. Prevedo che i lavoratori, come penso io, faranno un grosso passo indietro nei conflitti…
…Secondo me…innanzi tutto su alcune cose. Però non su altre.
Secondo me divisi non si va da nessuna parte. Secondo me divisi non si va da nessuna parte. Però non ci sono neanche motivi, voglio dire, per stare assieme, da quello che vedo io. Divisi non si va da nessuna parte perché le grosse cose le abbiamo ottenute tutti quando eravamo uniti, avevamo l'unità sindacale, avevamo…Secondo me…non lo so. Non vedo molto bene. Dopo secondo me perché anche alcuni componenti della sinistra al governo…nel momento in cui la sinistra è andata al governo, secondo il mio punto di vista, dalla sinistra ostacolarla. Non so se ho reso l'idea.

Luigi: Eh, sì!
Si doveva fare di tutto per migliorare, per fare, ma non ostacolare da sinistra.…le abbiamo viste dalla sinistra. Ma il governo, al governo… se ha vinto Berlusconi, secondo me non ha vinto Berlusconi, ha perso la sinistra perché nel suo interno non è stata capace di crearsi un'unità. Facciamo un esempio: per un simbolo, la bandiera, è come se ci mangiassimo, negli anni…quindici anni fa, quando il Partito è cambiato da comunista a…per un simbolo! Quando come se stessimo in mezzo alla rivoluzione! Mi pare che ci siano altri motivi, secondo me, al di là che sia giusto o non sia giusto. Secondo me la sinistra ha fatto, secondo me, molto nei cinque anni che ha governato. E dopo non sono stati danneggiati neanche i pensionati. Però…perché si partiva da una situazione molto grave di debito pubblico, qua e là: hanno fatto un risanamento, potevano fare meglio, per carità…ma quando tu dividi, all'interno della sinistra c'è gente che vuole dividere, secondo me non porta da nessuna parte, porterà solo del peggio per i lavoratori, per i metalmeccanici, non so…non parliamo neanche delle piccole fabbriche perché guarda ho mia figlia, qua l'ultima, che sto diventando matto. Pazienza…non ci sono contatti, non c'è niente, anche…Adesso un discorso dovrei fare, che è a sinistra, perché Fazio e quell'altro dovevano dare il giusto numero ai dipendenti pubblici, non so neanche il conto, ma anche una percentuale di prodotto del Pil. E perché non fai rinnovare i contratti, quelli del pubblico impiego. E gli altri? Dove quelli del pubblico impiego prendono un milione quasi di media in più degli altri lavoratori. Guarda che qui i laboratori vanno a casa con un milione e quattro, un milione e cinque al mese. Non lo so se uno avesse famiglia. Io ho mia figlia che è qua: mangio io, mangia lei, non ha nessuna importanza, per lei io non ho problemi. Però… Non so, se uno avesse famiglia con un milione e cinque se…che condizioni ha la gente dopo. Non lo so.

Ecco, restando in tema, no, sulla situazione precaria dei lavoratori nelle piccole fabbriche…poi si è tanto diffuso il lavoro flessibile, quindi part-time oppure contratti a tempo determinato, che dopo sei mesi li rimandano a casa…Secondo te su cosa si dovrebbe impegnare riguardo a questi temi il sindacato?
Il sindacato… sono tutti impegni del sindacato: i contratti a termine, contratti delle piccole aziende…sono tutti impegni che…qualsiasi rapporto, che collega al mondo del lavoro, il sindacato si deve impegnare, su qualsiasi cosa: a partire dall'inizio, che uno lavora al ciclo, fino alla pensione, secondo me. Però i contratti a termine possono andarmi anche bene, si…deve avere anche una certa età. Quell'uomo che ha cinquant'anni…facciamo un'ipotesi: uno che ha cinquant'anni, che l'altro giorno c'era fino a una certa età, adesso non lo so, perché non ho ancora capito bene qual è la proposta di…quella del governo di adesso…liberalizzare: cosa vuol dire liberalizzare? Sempre? Non so. Non ti assumono mai con un contratto a termine…a tempo indeterminato? Non so. Uno che ha una famiglia, da trenta, quaranta anni, cos'è sempre precario? Ora sui laboratori, che è la proposta appoggiata anche dalla Cisl e da altri… dai… dal governo, di non fare più contratti nazionali: questi laboratori qua chi è che fa… chi fa… recupera un po'… recupera i contratti

nazionali. Chi è che è andato a fare il contratto di zona per gli artigiani? Chi è che lo fa? Questi lavori qua, questi lavoratori nel giro di dieci anni… di dieci anni, perché questi qui prendono mediamente un milione, un milione e mezzo di meno di quello che prendevo io prima. Perché io otto anni fa, otto anni e mezzo che sono a casa in pensione, ero un operaio di sesta categoria, perché noi operai avevamo ottenuto anche la sesta categoria dentro alla fonderia… altrove non c'era la sesta categoria…Beh, io prendevo due milioni netti al mese, senza assegni, senza niente. Otto anni fa: ci sono stati tre, quattro contratti, hanno fatto tre, quattro accordi aziendali. Ma un operaio medio là prende due milioni e quattro, due milioni e cinque: prende un milione di più di dove…Non lo so alla fine: troverai che in certe aziende dove c'è il sindacato, dove troverai una certa contrattazione, potranno recuperare.. e le altre saranno…non so.
Non so qui come si fa: o che li si tiene come da Terzo mondo…perché può darsi che siano prodotti da Terzo mondo…perché il significat o che vogliono dare loro…perché qua nel Nord -Est, il ricco Nord-Est, però qua c'è di tutto e di più. Ci sono tutte le contraddizioni nelle cose che… Ma il sindacato dovrebbe fare…e qua fare una politica, che è la volontà unitaria, cercare l'unità su dei punti dove, secondo me, dove c'è da costruire l'unità, per andare avanti con l'unità. Dove non c'è l'unità bisogna, come Cgil, come… ma mettere in evidenza… bisognerebbe… secondo me il sindacato non mette molto in evidenza questi problemi. Forse, non so, non ha spazi televisivi. Non lo so questo.

Non li ha mai avuti…
Non li abbiamo mai avuti, è vero. Forse anche questo è vero, però…forse va Fini alla televisione, ne avremo meno ancora. Però in questo momento, secondo me, il sindacato dovrebbe impegnarsi molto di più, che se no vedi che…

Va bene. Basta così allora. Grazie mille.
Di niente.

Criteri usati nella trascrizione: *L'intervista è stata fatta in italiano. il testimone talora ha parlato in dialetto: queste parti sono state trascritte in italiano. Ho mantenuto anche ripetizioni ed errori nell'uso di verbi.*